

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipata lit. lire 32, per un semestre lit. lire 16, e per un trimestre lit. lire 8 tanto poi Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tel-

lini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 413 rosso Il piano — Un numero separato costa cent. 40, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

UDINE, 22 GIUGNO

Il corrispondente parigino dell'*Opinion* dice che la pubblicazione della nota lettera dell'imperatore Napoleone al deputato Mackau, a Parigi, generalmente, non è ritenuta molto opportuna. Alcuni deputati della maggioranza sono dolenti che il sovrano abbia presa la parola per dir cose soltanto negative; giacché quella lettera annunzia che l'imperatore non intende cedere a veruna pressione e non indica affatto che il governo voglia rimanere nella via moderata e liberale in cui si credeva che volesse progredire. Da questa lettera si può arditamente concludere che lo *statu quo* ministeriale verrà prolungato durante la sessione, ma si va sempre più accreditando l'opinione intorno all'imperatore, che vi sarà un mutamento se non nelle cose, almeno nelle persone. L'imperatore seguirà attentamente i lavori della sessione, e, malgrado la sua lettera, di cui non si può negare l'impressione testè notata, il corrispondente stesso ritiene che cercherà qualche individualità liberale e governativa da mettere a capo di una nuova combinazione ministeriale.

Il generale movimento del partito ultramontano nell'Austria viene diretto da Roma, ed il vescovo Rudigier, nella sua deposizione avanti il tribunale di Linz, apertamente dichiarò che un ordine del papa gli vietava di riconoscere la competenza dell'autorità secolare. Ciò diede al governo austriaco un nuovo motivo di recriminazione contro la Corte romana e nella relativa nota spedita egli esprime il proprio risentimento in termini positivi, minacciando persino del richiamo del suo ambasciatore da Roma. A questa nota Pio IX rispose nominando il sacerdote D. Bernardo di Floréncourt, redattore del foglio feudale-clericale *Vaterland* a suo camerlengo, per confortarlo nel carcere, ove ora si trova e per premiarlo dell'opposizione fatta al governo, in seguito alla quale, per perturbazione della pubblica pace a mezzo della stampa, egli fu condannato a sei settimane di reclusione. E qui bisogna ancor notare che tutti gli ecclesiastici e laici che per opposizione alle tendenze del governo si distinsero, furono dal papa in tale o simil modo premiati, e perciò si hanno in Austria dei camerlenghi di S. S. da supplire anche ai bisogni di un antipapa, se tale fosse il risultato del Concilio Ecumenico!

La celebrazione del matrimonio della principessa Luigia di Svezia col principe reale di Danimarca sarà celebrato il 6 luglio p. v. con grande magnificenza. Questo avvenimento non è un fatto isolato, e si sa oggi in modo certo che, in seguito ad accordi intervenuti durante le trattative di matrimonio, i due paesi sono uniti fra di loro, dal punto di vista politico, da un'alleanza intima. Essi si occupano l'uno e l'altro della riorganizzazione del loro esercito e della loro flotta, e questo duplice lavoro, intrapreso con molto coraggio, è attivamente proseguito da una parte e dall'altra.

Poche sono le altre notizie del giorno e possiamo riassumerle in brevi parole. La Corte di Roma, sempre fedele alle sue tradizioni, non avendo potuto ottenere i favori della Corte di Pietroburgo, intende di vendicarsi facendo profondere dal Papa una allocuzione contro le persecuzioni russe in Polonia. I polacchi da questo solo fatto comprenderanno quanto sia sincero il compianto dei prelati romani! Il Parlamento doganale germanico va poco d'accordo col Bismarck, continuando a respingere le nuove imposte che questo vorrebbe introdurre. In Spagna si torna nuovamente a parlare di una banda carlista che sarebbe entrata in Navarra. Siccome questa razza di bande è stata veduta un centinaio di volte, senza che mai si abbia avuto sentore di qualche anche piccolo combattimento, così, fino a nuovo ordine, poniamo in quarantena anche questa notizia. Gli scioperi nel bacino della Loira sono cessati; ma si teme che possano rinnovarsi in altri luoghi e specialmente a Lione.

ITALIA

Firenze. Il corrispondente fiorentino dell'*Arena* le manda queste notizie che riproduciamo con riserva:

Le voci, di cui vi feci cenno nell'ultima mia, relative ad un cambiamento comitato dal ministero, correverano ieri alla nostra Borsa con una certa insistenza. Si diceva però che la venuta del re era ritardata in causa della malattia di Cialdini, che sarebbe, a quanto pare, designato a capo della nuova amministrazione.

Le notizie che abbiamo da Pisa su questa importantissima malattia non sono peggiori di ieri, ma tuttavia lasciano prevedere che il generale avrà bisogno di alcun tempo per mettersi in caso di assumere un ufficio di così alta importanza nelle circostanze attuali.

Attenendomi sempre alle voci di Borsa vi dirò che oltre quello del Cialdini si citano altri nomi; come quello del Ponza di San Martino, del Rudini, del Govone, ma nessuno ancora per le finanze, se non fosse quello del Saracco, che ispira poca fiducia ai banchieri, perché è tenuto favorevole ad una riduzione della rendita.

Convenivasi però da tutte le parti che pel momento le cose continueranno come sono, almeno fino a che la Commissione d'inchiesta avrà terminato il suo lavoro ed avrà fatto il suo rapporto, esigendo la convenienza che il gabinetto attuale sia sollevato dalle accuse che gli furono lanciate contro; ma quando la Camera sarà riaperta per discutere le conclusioni della Commissione d'inchiesta, succederà il cambiamento di ministero.

Torno a ripetere che queste voci sono corse ieri alla nostra Borsa e trovavano un certo credito iersera anche nei circoli più importanti, ma non guarantirei ad ogni modo della loro esattezza.

Dio, idea e fatto che il Beatissimo Padre in altri tempi avrebbe retribuito col divertimento sofferto da S. Lorenzo martire, a quanto dicono, miracoloso.

Dunque all'opera. Si tiran fuori astrolabi, circoli partiti, canocchiali, stagge, livelli, ecc. e tutto il diavolerio di quell'arte che non vuol saperne di fede, che onora Dio adoperando la ragione; cosa orribile a sentire quelli del Silabo, eppure questa inezia distingue l'uomo dal bruto. Danque fuori un arsenale di oggetti, e misura e misura e misura; si ebbe con molta fatica, e facendo sudare barbaramente alcuni poveri trabaccatori, si praticò la misura di un lungo tratto in Francia lungo il meridiano di Bajonna. — Fin qui la cosa era semplice, ma il diavolo li porti, andare fino al polo non era possibile, attraverso l'Oceano. Dopo S. Pietro ed il Signor nostro, nessuno sulle acque ha passeggiato, e nemmeno il sig. Kane non è arrivato al polo. — Si scelse un altro empio espediente, cioè di guardar in alto le stelle, trincerar circoli in aria a dritta e a mancina, orribili sconsigli, opera nefanda, e si sussidiavano le cabalistiche cifre del libro del comando, voglio dire quello dei Logaritmi. — Insomma, Dio lo ha permesso nella sua bontà, e si è trovato che la terra all'ingiro passando per i Poli era lunga piedi di Parigi 130 milioni — Allora ne hanno preso una quarta parte di essi, e questa la tagliarono in 10 milioni di bocconcini; uno dei quali è il Metro che dal più al meno è lungo tre piedi. E ne volete la prova? — eccola —

tre vecchi piedi di Prussia	=	M. 1.035
d'Austria	=	1.028
di Baviera	=	1.113
di Württemberg	=	1.339
Inglese Yard	=	0.934

— Scrivono alla *Perseveranza*:

Quel che è doloroso a dirsi è che le indagini dell'Autorità politica e giudiziaria sul misterioso dramma in via Sant'Antonino non hanno dato finora il menomo risultato. Esse per altro continuano, e giova sempre sperare che qualche indizio si trovi per venire alla scoperta del vero. So che l'Autorità giudiziaria ha deciso di interrogare tutti quei deputati che mercoledì parlarono alla Camera sull'avvenimento della notte, accennando a persone che seguivano il Lobbja, a voci già sparse sull'assassinio, ecc., ecc. Si spera trarre dalle rivelazioni di cotesti deputati, nei cui discorsi alla Camera apparve com'egli tra il misfatto e alcune circostanze che lo precedettero, trovassero un legame, qualche altro indizio per continuare nelle ricerche. Vedremo, e speriamo che un risultato queste l'abbiano.

— Leggiamo nel *Corr. Italiano*:

Pare che in una riunione dei deputati della sinistra fosse discussa una proposta ispirata dal dubbio che il governo fosse per sciogliere la Camera.

Noi non crediamo che sia questo il momento opportuno per convocare i comizi elettorali. Non sappiamo quale sia a questo riguardo il pensiero del ministero, ma siamo convinti che gravissimo errore commetterebbe sciogliendo ora la Camera.

Non è tra una sommossa e un'inchiesta che si fa appello alle urne elettorali.

— Scrivono da Firenze al *Secolo*:

Corre voce che fra le nuove trattative iniziate dal ministro delle finanze, una principale si riferisca alla progettata fusione delle Banche toscana e nazionale. Questa volta si vuole che il contratto debba riuscire a tale conclusione, per cui le casse dello Stato se ne vantaggerebbero di quei tali 100 milioni che prima il ministro intendeva ottenere mediante la cessione dal servizio di Tesoreria.

— Leggiamo nel *Diritto*:

Sappiamo che il signor Ricciotti Garibaldi ha intrapreso un viaggio nelle provincie dell'Alta Italia allo scopo di intendersi con molte notabilità finanziarie per l'attuazione di un nuovo progetto di colonizzazione della Sardegna.

Crediamo eccellente questa idea, e quindi facciamo planso al figlio del generale Garibaldi, tanto più che ci è caro vedere i nostri giovani dedicarsi ad imprese che hanno per iscopo il rinnovamento economico del nostro paese.

ESTERO

Austria. A quanto ci viene riferito, il signor cardinale Rauscher si rivolse con un'istanza a S. M. l'Imperatore affinché sia permesso al sacerdote secolare de Florencourt d'espriare in un convento la

pena di 4 mesi di carcere a cui fu condannato nel processo di stampa del *Vaterland*. Tale richiesta fu però evasa negativamente da S. M., e il ministro della giustizia incaricò il tribunale d'appello di darne comunicazione al signor cardinale, il che avvenne.

— Scrivono da Vienna al *Secolo*:

L'arciduca Rainieri si recò da qui a Monaco ove convenne col proprio fratello l'arciduca Enrico, al quale fu latore di un autografo imperiale con cui finalmente veniva incaricato e riconciliato colla famiglia imperiale. La sua consorte era la nostra artista drammatica signora Hoffmann che fu ora nominata contessa di Ambras. La copia arciduciale ritornando nella monarchia prenderà la sua dimora nel Tirolo vicino a Bolzano.

Qui si attende positivamente il preavvisato arrivo del generale Fleury da Parigi, come pure l'arrivo di ufficiali italiani alle grandi manovre dell'accampamento di Bruck.

— Scrivono da Parigi alla *Lombardia*:

Il principe Napoleone riprende terreno, forse perché le sue proposte sono radicali. Il fatto è che egli ha lasciato Parigi ed è andato a stabilirsi a Meudon.

Pare che non sia da tener gran conto dei ritardi che subisce la nomina del generale Fleury alle funzioni di ministro plenipotenziario di Francia in Italia. Questa nomina riferisceci a un movimento diplomatico assai considerevole che sta preparandosi, ma non è ancora giunto a maturanza. Capiscisi del resto come siffatta questione non abbia potuto preoccupar molto l'imperatore in questi tempi; è tuttavia certo che sarà risolta nel senso che è stato esposto.

— Il corrispondente parigino della *Gazz. di Torino* scrive:

La lettera dell'imperatore al deputato Mackau è l'oggetto di tutte le conversazioni e dei commenti di tutti i giornali: quelli d'opposizione sono unanimi nel considerarla come un programma di resistenza.

Fratanto i cambiamenti ministeriali e lo spostamento del signor Haussmann, di cui si parlava in questi ultimi giorni con tanta insistenza, sono rimandati alle calendre greche.

Dicesi che questa lettera abbia fatta una cattivissima impressione anche su alcuni dei personaggi che circondano l'Imperatore, fra i quali si cita il principe Napoleone.

Moltissimi fra i deputati eletti si trovano già a Parigi; se ne contano più di ottanta per volta nella sala di lettura del corpo legislativo. Essi dimostrano d'esser impressionatissimi del risultato delle elezioni e delle ultime dimostrazioni avvenute qui ed in alcune delle principali città dei dipartimenti.

Pare che la verifica dei poteri non sarà il solo scopo della prossima sessione legislativa: si conta sopra qualche cosa di sconosciuto.

e così si doveva fare anche adesso, e non scimiettare i nostri magnanimi alleati. Ciò detto, dobbiamo metterci in moto. Il passeggiare fa bene, avanti. — Percorsi dieci metri, abbiamo lasciato indietro un decimetro, dopo 100, l'ettometro, dopo mille il chilometro, e dopo 10 mila il miriametro. — Voi, signorine, non avete più lena, vi vedo stanche, affannose, scusate, non è la passeggiata, credetelo, è proprio il greco, quella indavolata lingua che i ragazzi di Ginnasio odiano come l'arsenico; è proprio il greco dei dotri che vi impedisce e rende affannosa la respirazione. — Sarebbe meglio aver adottata la parola miglio. — Giacché siete, stanche, sedete, ed io nell'argomento continuo e dirò dei pesi.

Lo sapete che nell'universo vi è la gravitazione universale, principio di fisica trovato in causa della mela che cadde sul naso a Newton, quantunque quel povero Dante Allighieri se ne fosse accorto 200 anni prima, quando descritta la arrampicata sua su pei bassi di Pluto dopo essersi piegato fin a toccare col capo le punte dei piedi nel centro dell'Inferno, si sente a dire da Virgilio: tu passasti il punto.

Al qual si traggono d'ogni parte i pesi, dunque tutti i corpi sono pesanti, perché li attira il centro di casa del diavolo. Già il principio del male entra da per tutto. Adesso vi dimostrerò che i pesi non son eguali pello stesso corpo, ma variano al trovarsi più o meno distanti dal centro della terra. — La cosa è chiara; potrei farvi un bel calcolo, che vi arrecherebbe le vertigini o l'emigrania sig.re mie; ma io non sono un professore, e mi tengo radente al suolo, e ve lo spiego molto chiaramente e con brevità. Chi tocca le brage si scotta, chi si mette presso al fuoco si scalda; chi vi sta da lungi lo vede e non lo sente. — Una cosa iden-

APPENDICE

LA METROLOGIA

Non scrivo per i dotti professori, che al certo ne sanno più di me; scrivo per le sig.e donne cui portai sempre viva affezione, e che in fatto di geometria non vanno molto avanti; scrivo pegli artieri ed operai che viceversa vogliono bene a me, delchè faccio molto conto.

Il Municipio nostro che fa le cose a modo, diede lo incarico all'amico Clodig di spiegare il Sistema Metrico, ed il professore lo fece avanti ad affollato uditorio, fin ora per dieci sere di seguito, e tutti ne furono soddisfatti.

Io, la cosa la prenderò più brevemente, ed anche la spesa del gaz la farò risparmiare al Sindaco; mi servirà della luce gratuita del sole, e per spiegare la cosa procurerò attenermi a confronti facili, che cadono sotto il naso a tutti. Ora incomincio.

Era proprio quel tempo in cui, dicono i preti, scoppiava quell'empia rivoluzione francese, che fece molto male, facendo saltare e bricciare tante teste; e molto bene viceversa spingendo avanti con urti e spintoni il mondo che, dopo quell'operazione, non tornò né tornerà più indietro. In quel tempo adunque alcuni capi amati, gente di poca religione, si licciarono in testa di metter ordine alla confusione delle misure diverse da città a città, da paese a paese, e fin nei villaggi; e per raggiungere tale intento, si proposero, vedete l'audacia, nientemeno che di misurare il contorno della terra creazione di

— Gli scioperi sanguinosi del bacino della Loira, delle vicende dei quali ci va intantando il telegrafo, sembra secondo la *Salut public* di Lione che abbiano aver contraccolpo nella grande città manifatturiera, dove si parla già di scioperi. Il giornale lionesse crede che gli scioperi dei minatori e quelli che minacciano Lione, siano « il risultato di una specie di parola d'ordine politica ordinante la cessazione del lavoro per paralizzare il Governo. »

Lo stesso giornale annunzia che i padroni fondatori di Lione hanno fatto uno sciopero prima che lo facessero gli operai chiudendo le officine.

Prussia. Re Guglielmo rispondendo a una allocuzione del ministro della marina all'inaugurazione del porto di guerra della baia di Jahde, si è espresso all'incirca così:

« In presenza del risultato fortunatamente conseguito, non dimentichiamo come è stato fondato il porto di Heppen. Mio fratello ne ebbe primo il pensiero, ma allora la situazione della Germania non permetteva di creare un porto di guerra sul territorio tedesco. Questo porto l'abbiamo oggi mercé la premura onde il granduca di Oldemburgo si è prestato all'opera. Quel che mio fratello aveva concepito, la Provvidenza mi ha concesso compirlo. È con fondata fiducia che io travado nell'avvenire il crescente sviluppo della giovane marina tedesca. Mi rallegrò di aver vissuto fino a questo giorno. »

Il re ha terminato con parole di ringraziamento al granduca di Mecklenburgo e al principe Adalberto.

Spagna. Un dispaccio dalla *Bullier* assicura che le relazioni del governo spagnolo colla Corte di Roma continuano ad essere cordiali.

Il detto governo incaricò il nunzio pontificio a Madrid di trasmettere le sue felicitazioni a Pio IX in occasione dell'anniversario della di lui elezione, con 6,000 piastre a titolo di acconto sugli arretrati dell'annuo contributo di 10,000 piastre che la Spagna deve pagare pel mantenimento della basilica al Vaticano.

Inghilterra. Il *Morning Herald*, in data di Cork, riferisce che una banda di ammuffinati attaccò violentemente la polizia con ciottoli e bastoni, e ferì seriamente tre costabili per liberare un prigioniero. La polizia si ritirò col medesimo verso la stazione. Gli ammuffinati attaccarono la stazione e ruppero tutti i vetri delle finestre. La polizia, ricevuti rialzosi, fece una carica contro i tumultuanti e li dispersi.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTI VARI

ATTI

della Deputazione Provinciale del Friuli

Seduta del giorno 21 giugno 1869

N. 1617. Furono riscontrati in piena regola i giornali di amministrazione prodotti dal Ricevitore Provinciale riferibili al mese di maggio p. p. e venne riconosciuto il fondo di cassa alla fine del mese stesso in lire 79.827 95.

N. 1645. Venne approvato il resoconto delle spese sostenute dal Comune di Claut per l'acquedotto della Real Carabinieri colla stazione da 1.º gennaio a tutto agosto 1868, e venne disposto il pagamento del liquidato importo di lire 178.98.

N. 1836. Riconosciuti gli estremi di legge, venne deliberato di assumere la spesa occorrente per la cura di 5 maniaci accolti nell'Ospedale di Udine.

N. 1722. Venne deciso non incombere alla Pro-

vincia d'impartire verun provvedimento sulla intanza di Zerbini Adamira diretta ad ottenere il pagamento di lire 2204. 84 per olio fornito alla truppa italiana che nel 1848 difendeva il forte di Osoppo, e vennero rimandati gli atti alla R. Prefettura per quelle disposizioni ch'essa credesse d'impartire o provocare.

N. 1803. Venne disposto il pagamento di lire 1799.16 a favore dell'imprenditore Rizzani Leonardo a titolo 8.ª rata dei lavori di riduzione del fabbricato ex Convento di S. Chiara destinato ad uso di collegio femminile.

N. 1804. Venne disposto il pagamento di lire 1821.43 a favore della Società Operaia a titolo 3.ª rata dei lavori di demolizione e ricostruzione dell'ala di poente del fabbricato suddetto.

N. 1802. Venne disposto il pagamento delle competenze dovute all'ingegnere Zoratti Lodovico per la sorveglianza ai lavori, di cui i due numeri precedenti, durante lo scorso mese di maggio, nel liquidato importo di lire 121.50.

N. 1798. Venne deliberato di acquistare il Giornale del Genio Civile contenente tutte le leggi, regolamenti, normali e circolari di massima relative ai lavori pubblici per uso del Genio Civile Provinciale, dall'epoca 1863 in avanti, colla spesa di lire 123.84, avvertendo che l'annua spesa in avvenire sarà di lire 24.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri 51 affari, dei quali n. 5 in oggetti di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 14 in oggetti di tutela ai Comuni; n. 6 in oggetti interessanti le opere pie; n. 22 in affari riflettenti operazioni elettorali; n. 1 in oggetto interessante un Consorzio; e n. 3 in affari di contenzioso amministrativo.

Il Deputato Provinciale

BATT. FABRIS

Il Segr. Capo Merlo

SOCIETÀ

del Tiro a Segno Prov. del Friuli

AVVISO

La direzione della Società invita i Tiratori ad intervenire alla Gara Festiva che avrà luogo giovedì 24 corrente presso lo Stabilimento del Tiro a Segno fuori Porta Gemona.

La Gara sarà libera a tutti e sarà regolata dalle seguenti norme:

Gara ad Armi da guerra in genere

Bersaglio n. 2 e 3

Campo utile di bandiera centimetri 18 — Brocca centimetri 5.

Numero dei colpi indeterminato

Premi. — L. 5,00 da dividersi fra le brocche fatte nella giornata — L. 15,00 da dividersi fra le bandiere fatte nella giornata.

NB. Le brocche contano anche come bandiere.

Gara a Fucile d'ordinanza italiana

Bersagli n. 4 e 5

Campo utile di bandiera centimetri 28 — Brocca centimetri 10.

Numero dei colpi indeterminato

Premi. — L. 10,00 da dividersi fra le brocche fatte nella giornata — L. 30,00 da dividersi fra le bandiere fatte nella giornata.

NB. Le brocche contano anche come bandiere.

Alla Gara a Fucile sono ammessi alle condizioni dei Soci i sig. Graduati e Militi della Guardia Nazionale di Udine.

I Premii verranno distribuiti nella festa seguente.

Tariffa dei Colpi

Italiani centesimi 20 per ogni serie di 10 colpi oltre al prezzo ordinario di Tariffa.

restò quella dell'acqua, e la si è intitolata kilogramma. Anche qui torna a galla il greco! I nostri vecchi si contentavano di dire *libbra*. La libbra metrica, ritenuta un cubetto di acqua, è costituita da 10 straterelli alti un centimetro, ed ognuno di questi ha 100 cubettini che capiscono tanta acqua, quanta può stare in un ditale, sicché la libbra ha mille pesetti (grammi) e quindi kilo (mille) gramma. Andiamo ai multipli e submultipli. — Si chiamano decigramma, centigramma e gramma, cioè il primo 100 grammi, l'altro 10 grammi, l'ultimo un gramma. Per chi non pensa tanto sottilmente la contraddizione sarebbe quasi evidente, perché i nomi sono il contrapposto della cosa; ed è perciò che anche qui avevano ragione quei buoni uomini del vecchio Regno d'Italia; ma io la spiegazione ve la dò subito, ed è questa: che la nomenclatura si riferisce al rapporto della parte col tutto, e quindi decilitro, la decima parte del litro 100 grammi; centilitro, la centesima parte dello stesso cioè 10 grammi.

Passando ai pesi maggiori, vi dirò che vi è il decagramma, l'ettogramma, la tonnellata, ed il miria gramma, parole greche, che vogliono significare dieci chilogrammi, cento chilogrammi, mille, e dieci mille chilogrammi. Quelli di Milano del Regno d'Italia d'altra volta dicevano Libbra, Rubbo, Quintale, Tonnellata, cioè gane al pane. — Ma quelli la pensavano altrimenti del Parlamento Subalpino, che se ci diede la legge, non doveva almeno prendersi il disturbo di parlar greco in Italia. La sarebbe bella che ogni cittadino dovrebbe provvedersi con la miseria di 40 franchi l'ultimo dizionario del prof. Villauri!

Signore mie, credeva d'esser più breve; ma non potei a meno di spiegarvi tutto il sistema passo a

Orario di Tiro — dalle ore 6 alle 12 della mattina e dalle 4 alle 8 della sera.

Udine 22 giugno 1869

LA DIREZIONE

Guardia Nazionale di Udine

Ordine del giorno 22 Giugno 1869.

Dietro concerto preso colla Direzione della Società del Tiro a Segno Provinciale del Friuli, i Signori Graduati e Militi della Guardia Nazionale di Udine potranno concorrere alle Gare Festive istituite presso lo stabilimento della Società.

In ogni festa fino a nuovo avviso sarà distribuita per cura di questo Comando una serie di 20 colpi ad ogni Graduato e Militi, i quali volendo continuare nella Gara dopo sparati quei colpi potranno far acquisto di altre serie al prezzo di tariffa adottato per i Soci.

Invito tutti i Graduati e Militi ad intervenire a tali Gare, molto più che desse serviranno di norma a questo Comando per scegliere i più abili tiratori che dovranno formare la Rappresentanza della Milizia al 2.º Grande Tiro Provinciale.

Il Colonnello Capo-Legione.
firm. di PRAMPERO

Una Commissione, composta di alcuni nostri Rappresentanti provinciali e municipali e di alcuni rappresentanti la Camera di commercio, si reccherà a Venezia, e da lì fino a Firenze. La Commissione ha per scopo di patrocinare rilevanti interessi del paese, tra cui la Ferrovia Pontebbana.

Bravo Bargoni! Il nuovo Ministro della Istruzione Pubblica ha diramato una circolare ai Consigli Scolastici Provinciali riguardante l'insegnamento delle Scuole Tecniche. In essa è raccomandato di non ammettere a quelle scuole fanciulli che non avessero ricevuta una soddisfacente istruzione elementare, e di non licenziare da esse gli alunni, se non quando siano bene preparati a ricevere con frutto l'istruzione successiva negli Istituti Tecnici. La responsabilità dell'esecuzione di queste tassative prescrizioni è lasciata ai rispettivi direttori di quelle scuole; ma noi crediamo che ogni docente si farà coscienza di adempierle con la possibile esattezza, affinché finalmente si renda meno difficile il seguire i programmi governativi. Meglio sarebbe ad ogni modo il domandare una semplificazione nei programmi, che non lasciarli quasi lettera morta, e tirare avanti come feci in passato. Si espongano chiare al Governo le difficoltà delle esigenze scolastiche, e il Governo saprà e vorrà provvedere. Ma cessi il vezzo di rendere frustranee le leggi con reciproche condiscendenze, poiché così operando, sarà ingannato il Governo e nulla governeranno i dispendi delle Province e dei Comuni per diffondere l'istruzione.

Gl'impiegati della Ragionateria Provinciale si prestarono a compilare un *Prontuario* dei Pesi e delle Misure in uso nella Provincia del Friuli in corrispondenza al sistema metrico decimale con tavole di riduzione delle misure e pesi della Piazza di Udine. Il tipografo Foenis assunse gratuitamente la stampa, la Provincia sostenne la spesa della carta, e l'Opuscolo si vende a centesimi 25 a totale beneficio dell'Istituto Tomadini. Per tale opera utile e filantropica meritano quei bravi impiegati della Ragionateria Provinciale una parola di lode.

Soldati a casa. Con circolare del 14 corrente il Ministero della guerra, visto che col 1.º luglio prossimo venturo sarà pubblicato il discarico finale della leva sulla classe del 1847, ha determinato che venga rilasciato il congedo assoluto a tutti i militari appartenenti alla 2.ª categoria della classe 1843.

passo. Ora finisco coi solidi. Un cubo del lato di un metro, chiamasi metro cubo; i suoi submultipli, sono decimetro cubo, cioè uno strato alto 1 decimetro, che ha la superficie di un metro quindi 100 decimetri cubi, ed equivale se volete ad un cubo del cubo di 5 decimetri, il centimetro cubo, che ha dieci decimetri cubi, ed è la centesima parte del metro cubo ed è pure volendo un cubo del lato di cinque centimetri. Nel metro cubo figurarvi mille cubi del lato di un decimetro, centomille del lato di un centimetro, ed un milione del lato di un millimetro. Se fosse acqua, il cubetto di un centimetro è il gramma la capacità circa dieci ditale.

Passo ora alle aree ed alla loro misura. Dirò che la superficie, ossia l'area, è una apparenza dotata di lunghezza e larghezza; l'ombra progettata da un corpo qualunque sul terreno dà la vera idea della superficie che non ha spessore.

Dunque vi è il metro quadrato, unità di superficie; e quindi i submultipli, decimetro quadrato, ch'è la lista larga dieci centesimi, lunga un metro; ossia il quadretto che contiene 10 decimetri quadrati, il decimetro quadrato, la lista larga un centimetro e lunga un metro, ed il millimetro quadrato, un filetto largo un millimetro e lungo un metro, oppure il decimetro quadrato.

Passando ora ai multipli del metro quadrato abbiamo il decimetro (dieci metri), lo ettometro (100 metri), il chilometro (mille metri), ettaro 10 mila metri quadrati — intendo quadrati. — Quella buona gente del vecchio Regno d'Italia, per non confondere le misure lineari colle superficiali, come fanno i greci e gli imitatori dei francesi, senza rompersi tanto il capo avevano battezzato.

Ara metri 10 quadrati

Decara 100 metri quad.

Teatro Nazionale. Questa sera la Compagnia Goldoniiana rappresenta la *Commedia in 3 atti di Goldoni Don Murzio* multidente alla bottega di caffè.

Neurologia.

Marianna Andreoli ved. Mazzoni mancò a vivi in Caneva nel giorno 19 di questo mese in età di 80 anni.

Rimasta vedova in forte età, attese con solerzia alle domestiche cure ed alla educazione de' figli, nei quali seppe far rivivere le sue virtù. Di esempio ammestramento all'amore di famiglia — amata e rispettata da tutti — morì tranquilla colla coscienza di nulla avere ommesso che tornasse utile e decoroso alla propria casa; morì contenta del suo pellegrinaggio per questa terra; morì soddisfatta lasciando quaggiù solida eredità di effetti e raro esempio d'imitazione.

Angelica donna! Possa tu trovare nella nuova vita i conforti e le beatitudini che invano si cercano nella valle del pianto.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 20 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 9 maggio col quale, a partire dal 1.º luglio 1869, il comune di Carniola (in provincia di Perugia) è soppresso ed unito a quello di Fabbro.

2. Un R. decreto del 26 aprile, a tenore del quale, la Società anonima per azioni nominative, sedente in Firenze col titolo di *Banca dell'associazione commerciale*, è autorizzata ad aumentare dalle lire cinquantamila alle lire centomila il proprio capitale, coll'emissione di altre cento azioni da lire cinquecento ciascuna, nominative e trasmissibili a norma dello statuto sociale.

3. Un R. decreto del 13 maggio, preceduto dalla relazione del ministro delle finanze a Sua Maestà il Re, col quale è approvato il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia o di fuocatico, deliberata dalla Deputazione Provinciale di Reggio Calabria.

4. Elenco di disposizioni fatte da S. M. nel personale del ministero dei lavori pubblici e delle amministrazioni che da questo dipendono.

5. Disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario.

La Gazzetta Ufficiale del 21 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 2 maggio, con il quale il comune di Pomigliano d'Arco, della provincia di Napoli, è dichiarato aperto e di quarta classe per i dazi di consumo.

2. Un R. decreto del 2 maggio, preceduto dalla relazione del ministro della marina a S. M. il Re, che istituisce una scuola di artiglieria navale a bordo di una delle navi dello Stato.

3. Il regolamento per la scuola di artiglieria navale.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra Corrispondenza.)

Firenze, 22 giugno

(K) Mentre ieri io vi scrivevo, chiedendo al ministero qualcosa che somigliasse, a un programma chiaro, breve e preciso, i compositori della *Gazzetta ufficiale* stavano mettendo insieme un comunicato che certamente il telegrafo vi avrà riferito e che, in parte, risponde a quanto io domandavo.

Il comunicato riflette le convenzioni finanziarie già respinte dal Comitato e che saranno ripresen-

Pertica 1000 metri

Tornatura 10.000 metri.

Nomi che si mantengono sempre nel censimento e nelle operazioni degli Ingegneri e dei Periti. Alla denominazione Italiana si dovrebbe tornare perché è capta da tutti, e non rompe la testa; quattro righe di Decreto Reale, che potrebbe sortire durante la proroga del Parlamento, e tutto sarebbe riordinato.

Vi parlerei dei modelli delle nuove misure, ma essi sono tanto brutti di forma, che bisogna torcere la vista, quando si passa dal sig. Mercanti in Via Cavour, il quale speriamo non seguirà gli originali.

Concludo

Che un braccio Veneto essendo di N. 0.68. — il metro è un braccio e mezzo, più la grossezza del dito mignolo.

Che un chilogramma corrisponde a libbre 2,09 cioè due libbre e una oncia circa.

Che un ettolitro corrisponde a conzi 1,26, cioè ad un conzo e 176 1/2 boccali, essendo il boccale litri 0,64; che lo stajo di Udine di 6 pesinali corrisponde ad ettolitri 0,732, e quindi l'ettolitro, che per riguardo ai generi si chiamava e si chiama somma metrica, corrisponde a staja 1,367.

Il passo di legna è lungo metri 170, largo piedi 3, metri 1,022 corrisponde a metri 1,93. D'ora in avanti la legna da ardere sarà misurata a metro cubo che si diceva in queste parti lo stesso da quelle dell'Italia, e quindi bisognerà ricordare che il passo corrisponde a 2 metri cubi.

Scusatate la lunga tirata.

JACOPO TUROLA.

ate alla Camera, alla nuova sessione, riveduto e corretto in quei punti ove appariva che gli strali dell'opposizione riuscivano poi a vulnerarlo. Il ministero parte, così, dall'ipotesi che in tal maniera egli avrà in suo favore la maggioranza del Parlamento, appoggiato alla quale « egli saprà impedire che con mezzi violenti o faziosi si tenti attraversargli la via » per la quale intende arrivare all'abolizione del corso forzoso e al tanto sospirato pareggio.

Mantenendosi su questo terreno è evidente che cadono da sé medesime tutte le voci che accennano a non so quali progetti di scioglimento della Camera e di iniziative non ben definite.

Per ora, quindi, si vogliono girare gli scogli che presenta la situazione, dissimulando altre possibilità, e parlando così come se quello che si crede o si desidera debba necessariamente succedere.

Il comunicato peraltro ha questo di notevole in sé: che da esso sappiamo che il ministero non salda le sue convenzioni, e che pare abbia acquistato una certa consistenza e una certa fusione organica che gli permette di agire con maggiore energia.

Il Menabrea ha avuto un lungo colloquio col Re, nel quale mi permetterete di non sapere quali argomenti sieno stati discussi. Questo io so dirvi di positivo che S. M. si è mostrata assai rattristata dalla notizia delle dimostrazioni succedute in qualche città. Questo lo ha detto in un'occasione in cui parecchie persone potevano udirlo; ma credo che né in questa né in nessun'altra occasione abbia esternato l'idea di voler cambiare i consiglieri della Corona, ponendo a capo del nuovo gabinetto il Ferraris e circondandolo di piemontesi, permanenti o non permanenti. Pure questa notizia è stata accolta da una gazzetta i cui corrispondenti sono sempre bene informati!

Il deputato Lobbia ha sofferto una certa recrudescenza che ha destato qualche timore. Oggi per altro questa recrudescenza è in via di dissiparsi. Le visite e i biglietti e gli indirizzi ch'egli va ricevendo sono moltissimi e vengono da tutte le parti d'Italia. A Napoli si pensa di coniare una medaglia d'oro in suo onore. A Torino, invece, quella *Gazzetta del Popolo* ha aperta una sottoscrizione per offrire un premio a quello che giungesse a scoprire il sicario che ha tentato di ucciderlo. I partiti in Italia possono ben esser divisi; ma dinanzi alla politica del pugnale essi non hanno che un solo sentimento, l'esecrazione e l'orrore.

La Commissione d'inchiesta prosegue infaticabile nel proprio lavoro. Si conferma sempre più che nel volgere di pochi giorni essa avrà esaurito il suo compito ed è per questo che parecchi deputati, specialmente della sinistra, hanno deciso di rimanere a Firenze, per essere subito al fatto di ciò che la Commissione sarà tratta a concludere. È inutile il dirvi che la Commissione mantiene per ora sul suo operato il più scrupoloso silenzio.

Alcuni deputati restano anche nell'idea che la proroga della sessione sarà di breve durata e che potrà cessare col prossimo agosto. La brevità dovrebbe essere veramente il carattere d'una proroga che si disse intesa soltanto a tranquillizzare gli animi.

La partenza di Rudini per Parigi si dice che sia come il preludio del suo prossimo ritiro dalla prefettura di Napoli. Sarebbe pel paese e pel Governo una perdita grave.

Le notizie della salute della Duchessa d'Aosta sono anche oggi allarmanti. Essa è colpita da una violenta migrazione che pone i suoi giorni in pericolo.

Il nostro nuovo ambasciatore presso la Corte d'Inghilterra è giunto alla sua destinazione, e i giornali di Londra fanno di esso grandissimi elogi.

Pare confermarsi la voce che il marchese di Banneville, ambasciatore francese a Roma, sarà richiamato, con sommo dolore di que' monsignori che hanno in esso un fedelissimo amico e fautore.

A detta dei giornali, dopo Milano, altre città ebbero il bel diletto di vedersi percorse da quelli che, parlando di Parma, vennero dal deputato Oliva direttore della *Riforma* giustamente caratterizzati colla parola *monelli*; ed in tutte s'ebbe lo stesso vezzo di fare proteste contro la libertà di stampa. Ci pareva qualcosa ad averla guadagnata questa benedetta libertà a noi vecchi liberali, che per essa si lottava tutti i di colle polizie austriache: ma signori, è tempo da tornare ai roghi dell'inquisizione. Od i giornali si bruciano, o si grida contro essi: abbasso! Così a Milano, così a Torino, a Bologna, a Padova ed altrove. Codesto odio alla libertà di stampa è per lo meno caratteristico. Gli Inglesi dicono: « Dateci la libertà di stampa e le altre libertà saranno una conseguenza. » I monelli andietti dicono: « Via la libertà di stampa, ed ogni altra, e padroni noi! » A Padova si gridò per giunta: *abbasso gli esami!* Anche a Parigi, del resto, questa volta hanno cominciato col rompere i fanali e le edicole dove si vendevano i giornali. Il giugno del 1869 sarà adunque notato nella storia come quel mese in cui da Parigi a Padova (e pare che sia arrestata, e che questa felicità non abbia passato il Piave) si manifestò una malattia contraria ai giornali ed alla libertà di stampa.

A Parigi però ed a Milano il rimedio lo hanno trovato subito nella popolazione sana, che ci mise mano a segregare i malati, che se non venivano dalla Metca come i colerosi del 1865, erano però di fuorivia anche stavolta.

Ecco come i cittadini milanesi se la prendono bene per la cura dei nemici della stampa, dello Statuto, del plebiscito e della libertà. Essi sottoscrivono il seguente indirizzo a quel prefetto Torro:

A S. E. Il Signor Prefetto della Provincia di Milano

I sottoscritti cittadini milanesi, indignati dei di-

sordini, che per alcune sere turbarono la tranquillità pubblica e quasi compromisero il buon nome di questa città, sentono il dovere di rendere a S. E. il signor Prefetto della provincia i più schietti loro ringraziamenti per la prudente energia, con cui egli seppe reprimere i tumulti e ripristinare la maestà della legge.

I sottoscritti devono poi manifestare a S. E. il signor Prefetto la loro riconoscenza per l'ammirabile contegno tenuto in questa circostanza da tutti i pubblici funzionari d'ogni grado che da lui dipendono, e a lui, come a naturale rappresentante e tutore dell'esecutori della legge, tributano speciali ringraziamenti per l'abnegazione e la temperanza, con cui essi eseguirono in difficili momenti le delicate e pericolose mansioni loro affidate.

Nella fiducia che il signor Prefetto vorrà accogliere la espressione di questi sentimenti e farli pervenire anche a tutti li ordini de' funzionari suoi dipendenti, i sottoscritti hanno l'onore di rassegnarsi.

Si dice poi, che a Milano si voglia fare una sottoscrizione a favore delle guardie ferite e delle loro famiglie.

— Leggiamo nel *Secolo* di Milano del 22:

Ieri mattina, come dicemmo, c'era in Milano un po' di preoccupazione: l'impresario Moreno annunciò il *Conte Ory*, e poco dopo controandò lo spettacolo; il teatro Gerolamo mandò ad annunciare parimente che sarebbe chiuso. — Le persone che s'incontravano per via si domandavano: « Ebbene, quali notizie? Che si fa? Ci si lascia vivere o saremo ammazzati tutti? »

Intanto il sole brillava e chiamava la gente a spasso. Vedendo che il mondo era quieto, alle 3 circa le signore coraggiose cominciarono la processione sul corso di Porta Venezia, ai Giardini e sul Bastione: le più timide, rassicurate dalle altre, adescate dal bel tempo, uscirono anch'esse, e presto Milano presentò il solito spettacolo dei giorni di festa: belle donne, graziose toilette, folla ai Giardini pubblici intorno alla banda, osterie piene.

Così tranquillissimamente si giunse fino alle ore 9 1/2 pom.

Verso quest'ora, molti monelli e giovanotti operai avevano cominciato ad affollarsi in piazza Mercanti ed in piazza del Duomo. — Allora un uomo che era o si fingeva ubbriaco, si recò presso il palazzo reale, e seguito da una turba di ragazzi si dava a scherzare colle sentinelle; invitati ad allontanarsi, i monelli si presero a fischiare i soldati, ed allora alcune compagnie di bersaglieri al suono di trombe uscirono al passo di corsa dal palazzo di Corte. Ne seguì un maraviglioso fuggi fuggi. — Altro gruppo di monelli si era frattanto recato in piazza Mercanti ad insultare le guardie nazionali, ed a scagliare sassi; le guardie nazionali uscirono, baionetta in canna, ed anche qui i dimostranti se la diedero a gambe; due guardie nazionali furono, dicesi, colpite da sassi.

Più tardi una guardia di P. S., la quale aveva tentato di arrestare un vocatore, venne insultata e percossa siffattamente che senza l'intervento delle guardie nazionali, sarebbe stata ammazzata. Ad intimorire la gente la guardia di P. S. aveva sparato un colpo di revolver che andò a colpire nel negozio Galli e Rosa.

Questo colpo fu fatale alla signora Villa, moglie al signor Lavezzari, caffettiere al teatro Re (vecchio). Questa signora, poco minuti prima, aveva consigliato al marito, essendo tranquillo la sera, di uscire col figlioletto a prender aria; al che aderì il marito, rimanendo in negozio ella ad attendere agli avventori.

Al colpo del revolver la Villa si alzò d'un balzo in piedi spaventata, gridando: *Hanno ucciso mio marito e mio figlio!* e cadde morta al suolo.

Ecco un altro bel frutto delle dimostrazioni!

Un po' di tumulto fuvi verso le ore 11 1/4 innanzi al caffè Baldelli, in piazza del Duomo; ma fu di poco conto.

A Milano si va coprendo di migliaia di firme un indirizzo di ringraziamento a quel R. Prefetto pel modo con cui ha saputo far rispettare la legge, in occasione di disordini così recentemente avvenuti.

Il *Giornale di Padova* reca la relazione di una piccola dimostrazione avvenuta in quella città. Tutto si riassume in queste parole: un certo assembramento di dimostranti e le solite grida.

Leggesi nella *Gazzetta del Popolo* di Firenze: Siamo lieti di annunziare che la salute dell'on. Lobbia continua a migliorare. Il vomito non si è rinnovato; e l'on. deputato s'avvia ad una completa guarigione.

Leggiamo nella *Gazz. di Torino*:

Ieri alle 5 3/4 il Re lasciava Torino per restituirsi a Firenze.

S. M. era accompagnata alla stazione da S. A. Reale il principe di Carignano e dal prefetto. Seguivano il Re il generale De Sonnaz, gran racciatore, il colonnello di Castellengo e due ufficiali d'ordinanza.

Ieri erano attesi in Torino i ministri Menabrea, Cambry-Digay, Ferraris, Mordini e Minghetti. Si doveva tenere un Consiglio presieduto dal Re. Non sappiamo quali circostanze si sien prodotte, che abbiano indotto Sua Maestà a dar contr'ordine e a recarsi a Firenze, ove senza dubbio avrà luogo il consiglio che doveva riunirsi nella nostra città.

Ci si assicura che il Re nella giornata di ieri abbia veduti alcuni dei nostri uomini politici, coi quali si sarebbe assai lungamente intrattenuto.

Sta di fatto che il signor Conti capo del gabinetto particolare di Napoleone III, ieri l'altro giunse in Torino, e vi si tratteneva tutta la giornata di ieri.

V'ha chi dice sia stato ricevuto in udienza del Re; non garantiamo l'esattezza di questa notizia.

Ci si assicura che fra breve S. A. Reale il principe Tommaso, dopo aver subito gli esami del corso dell'anno lascerà il collegio di Harrow, onde visitare a Stresa S. A. Reale la duchessa di Genova, prima che si rechi ai bagni di Schwalbach.

La malattia del generale Ciadini prosegue nella via di sensibile un miglioramento. *Diritto*.

Il Comitato per la sottoscrizione Monti e Tognetti riferisce che la somma raccolta di 93,592 lire sarà divisa in parti eguali fra le due famiglie dei giustiziati dal Santo Padre di Roma.

Leggiamo nella *Gazz. dell'Emilia* di Bologna in data del 22:

Ieri mattina passarono da questa stazione S. M. il re ed il principe Umberto di Savoia, provenienti il primo da Torino l'altro da Milano.

La gravissima infermità da cui fu colpita la giovane principessa d'Aosta, ha motivata la improvvisa andata della famiglia reale alla Spezia, ove trovansi attualmente il principe Amedeo.

Leggiamo nell'*Opinione*:

Un dispiaccio elettrico della Spezia, d'oggi, 21, reca che la malattia di S. A. R. la Duchessa d'Aosta non ha subito variazioni sensibili, ma che presentava qualche leggero sintomo di miglioramento.

È arrivato alla Spezia il Principe Umberto.

La Commissione d'inchiesta parlamentare si è recata oggi alle ore 4 pom. a ricevere la deposizione del deputato Lobbia.

Leggiamo nella *Correspondance Italienne*:

Il Re che da qualche giorno erasi recato sulle montagne a causa di salute si è recato inopinatamente a Firenze ove non era atteso.

Sua Maestà non volle rimanere lontana dalla capitale quando il suo governo stava prendendo efficaci provvedimenti per ricondurre il paese alla tranquillità turbata in varie città con insensati tentativi. Sua Maestà volle rassicurare con la sua presenza lo spirito pubblico contro l'effetto delle voci calunniose che non si cessa di spargere per pervertire l'opinione.

Dispacci telegrafici

AGENZIA STEFANI

Firenze 23 giugno

Firenze, 22. La salute di Lobbia continua a migliorare. Egli passò la notte tranquillo.

Genova, 22. Il *Movimento* annunzia che stamane vennero arrestati, dopo perquisizione in casa, parecchi individui, fra cui Stefano Canzio e Antonio Mosto. Lo stesso giornale pubblica un Decreto del Prefetto che scioglie l'Associazione dei Reduci dalle patrie battaglie.

Firenze, 22. La *Gazzetta Ufficiale* reca i seguenti bollettini sulla salute della duchessa d'Aosta. Spezia, 21 a sera. L'eruzione militare è abbondante; la giornata un po' più tranquilla. Esacerbazione: viva di febbre verso le ore 4 che dura tuttora.

Spezia, 22 mattina. Il delirio continuò fino alle ore 2, susseguito da breve calma. Esacerbazione febbrile alle 4 che dura ancora. Eruzione abbondantissima.

Il ministro dell'interno spedì ai Prefetti il seguente telegramma: Iersera, 21, tranquillità in tutte le provincie. Solo a Torino, a Napoli, Padova e Pavia si udirono alcune grida sediziose, tosto smesse senza l'intervento della forza. Milano perfettamente tranquilla. Il partito rivoluzionario non ha però abbandonato il progetto di promuovere disordini, onde occorre continuata vigilanza ed energia per parte dell'Autorità.

Firenze, 22. La *Gazzetta Ufficiale* reca un decreto che ordina che i pagamenti sui redditi della ricchezza mobile pel 1868 e 1° settembre 1869 invece che ai termini fissati dal decreto 14 maggio 1869, si faranno in sei rate eguali che scaderanno la prima entro un mese dalla pubblicazione del luglio, le altre al 31 agosto, 31 ottobre e 31 dicembre 1869, 28 febbraio e 30 aprile 1870.

Parigi, 22. Il *Journal Officiel* dice che le notizie da S. Etienne continuano ad essere soddisfacenti. La tranquillità mantiensì dappertutto. Le trattative tra i padroni e i delegati degli operai fanno presagire un prossimo accordo.

Il viceré d'Egitto parti stamane per Londra.

Washington, 22. Il Governo ricusò di appoggiare la politica a Webb, ministro Americano al Brasile. Furono già arrestati parecchi membri della Giunta di Cuba.

Berlino 22. Chiusura del parlamento doganale e della dieta federale. Il Discorso Reale che chiude la Sessione federale enumera le leggi votate, fa menzione del trattato concluso col Baden circa il servizio militare dei sudditi rispettivi, dice che l'avvenire della marina federale è assicurato col prestito accordato a questo scopo, accenna alla visita fatta dal Re al porto militare di Heppens, constatando l'energia e l'intelligenza tedesca in questa lotta di 43 anni contro gli elementi, e termina esprimendo la speranza che il comune accordo dei governi alleati e della rappresentanza nazionale contribuirà a rassodare la fiducia che ha la Germania nel consolidamento della sua pace all'interno ed all'estero.

Roma, 22. È inesatto che Banneville abbia fatto al Papa delle dichiarazioni circa il Concilio. Nessuna Potenza manifestò finora alla Corte di Roma i suoi sentimenti su questo argomento.

MERCATO BOZZOLI

PESA PUBBLICA IN UDINE

Anno 1869 Mese di Giugno

Giorno	Qualità della Collette	Quantità in libbre (vasta da Chit. 47.7)	ADEQUATO GIORNALIERO							
			in valuta metallica per ogni Libb. gr. ven.				in Biglietti di Banca per ogni Chit.			
			F.	S.	M.	L.	C.	M.	L.	C.
21 Giug. collette irr. escluse		18171,9								
		2144,--								
22 Annuati Polivoltini		43060,6	144	30	278			590		
		44812,--	69	46	172			672		

Notizie di Borsa

PARIGI		21	22
Rendita francese 3.0/0		70.47	70.30
italiana 5.0/0		56.87	56.72
VALORI DIVERSI			
Ferrovie Lombardo Venete		513	512
Obbligazioni		240	240
Ferrovie Romane		59	56
Obbligazioni		132	131.50
Ferrovie Vittorio Emanuele		150.50	150.50
Obbligazioni Ferrovie Merid.		163	163
Cambio sull'Italia		3.1/2	3.1/2
Credito mobiliare francese		246	246
Obbl. della Regia dei tabacchi		433	432
Azioni		617	618

VIENNA		21	22
Cambio su Londra		—	—
LONDRA		21	32
Consolidati inglesi		92.5/8	92.7/8

FIRENZE, 22 giugno
Rend. fine mese (liquidazione) lett. 56.35; dep. —, fine mese Oro lett. 20.67; d. —; Londra 3 mesi lett. 25.93; den. 25.88; Francia 3 mesi 103.63; den. 103.50; Tabacchi 452; —; Prestito nazionale 79.60 79.50 Azioni Tabacchi 633.50; 633. —.

TRIESTE, 22 giugno			
Amburgo	91.50 a 91.75	Colon. di Sp.	— a —
Amsterdam	103.65 a 103.05	Talleri	—
Augusta	102.75	Metall.	—
Berlino	—	Nazion.	—
Francia	49.55 a 49.80	Pr. 1860	105
Italia	47.60 a 47.70	Pr. 1864	124.75
Londra	124.85 a 125.25	Cred. mob.	309
Zecchini	5.90 a 5.94	Pr. Triest.	—
Napol.	9.98 a 10	—	—
Sovrane	12.52 a 12.35	Sconto piazza	3/4 a 3 1/2
Argento	122.75 a 123	Vienna	4 1/4 a 3 3/4

VIENNA		21	22
Prestito Nazionale fior.		70.45	70.60
1860 con lott.		104.30	104
Metalliche 5 per 0/0		62.50	62.55
Azioni della Banca Naz.		746	746
del cred. mob. austr.		310.40	308.70
Londra		124.80	124.85
Zecchini imp.		5.90	5.91
Argento		122	122.25

PACIFICO VALUSSI Direttore e Gerente responsabile
C. GIUSSANI Condirettore

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 21 giugno 1869.			
Frumento venduto dalle	lit. 1.41.50 ad it. 1.	42.25	
Granoturco		6	6.30
gialloneino		—	—
Segala		7	7.25
Avena		9	9.80 lo st.
Lupini		—	—
Sorgorosso		3.25	3.50
Ravizzone		—	—
Fagioli misti coloriti		6.75	7.25
cargnelli		11.75	12
bianchi		8.50	9
Orzo pilato		14.25	14.75
Formentone pilato		15.75	16
Erba Spagna la lib. G. a V. a cent.		—	—
Trifoglio		—	—

Orario della ferrovia

ARRIVI		PARTENZE	
Da Venezia	Da Trieste	Per Venezia	Per Trieste
Ore 2.10 ant.	Ore 1.40 ant.	Ore 2.10 ant.	Ore 2.40 ant.
10. — ant.	10.54 ant.	5.30 ant.	6.15 ant.
1.48 pom.	9.20 pom.	11.46 ant.	3. — pom.
9.35 pom.	—	4.30 pom.	—

5.

Estratto di un articolo del *Secolo* di Parigi:
Il governo inglese ha decretato una ricompensa ben meritata di 425,000 fr. al sig. dottore Livingston per le importanti scoperte da lui fatte in Africa. Questo celebre esploratore, che ha passato sedici anni tra gli indigeni della parte occidentale di questo paese, ha comunicato alla società reale interessantissimi e curiosissimi ragguagli sopra le condizioni morali e fisiche di quelle popolazioni fortunate e favorite dalla natura. Nutrendosi della più benefica pianta del salubre loro suolo, la *Revalenta* farina di salute di Barry esse godono di una perfetta esenzione dai mali più terribili all'umanità: la consunzione (tisi), tosse asma, indigestioni, gastrite, gastralgia, cancro, stitichezza e mali di nervi, sono ad essi compiutamente ignoti. — Casa Barry du Barry e C., 34, via Provvidenza, Torino. — Il canestro del peso di lib. 1/2 fr. 2.50; 1 lib. fr. 4.50; 2 lib. fr. 8; 3 lib. fr. 17.50; 12 lib. fr. 36. Qualità doppia: 1 lib. fr. 40.30; 2 lib. fr. 18; 3 lib. fr. 38; 10 lib. fr. 62. — Contro vaglia postale.
Deposito in Udine presso Giovanni Zandigiacomo farmacia alla *Fenice* risorta e presso la farmacia Reale di A. Filippuzzi.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFICIALI

N. 746

2

LA GIUNTA MUNICIPALE DI ZOPPOLA

In seguito a deliberazione del Consiglio Comunale in seduta del 6 maggio p. p. e verbale della Giunta di data odierna.

Avviso

Che a tutto il giorno 15 luglio p. v. resta aperto il concorso ad un posto di Guardia campastre e di P. S. col soldo di 1.365 annue pagabili in eguali rate mensili posticipate; nonché al posto di Corsore Comunale, cui va annesso lo stipendio annuo di 1.400 pagabili egualmente in rate mensili posticipate; che le istanze d'aspirare dovranno essere corredate dalli seguenti documenti:

- Fede di nascita da cui risulti compiuta l'età di anni 25, e non oltrepassati gli anni 40.
 - Fedina politico-criminale.
 - Certificato di saper leggere e scrivere.
 - Certificato medico di sana e robusta costituzione.
 - Attestati che possano servire d'appoggio al concorso.
- Gli obblighi a detti posti inerenti trovano tracciati nel Regolamento, del quale è libera l'ispezione presso la Segreteria del Comune nelle ore d'ufficio.
- La nomina è per un anno, e potrà durare di anno in anno qualora non sia loro dato avviso almeno due mesi prima della scadenza.

Dall'Ufficio Municipale di Zoppola
li 17 giugno 1869.

Il Sindaco
MARCOLINI

Li Assessori
De Dominis, A. Favetti
L. Stufferi, F. Zuliani.

Il Segretario
Bianconi.

ATTI GIUDIZIARI

N. 2274

2

EDITTO

Si rende noto che sopra istanza 8 Gennaio 1869 N. 95 di Giuseppe fu Antonio Nais di Moggio contro della Schiava Daniele di Andrea pure di Moggio, avrà luogo nella residenza di questa Pretura nei giorni 7 e 20 Luglio e 6 Agosto 1869 dalle ore 10 ant. alle 2 pom. il triplice esperimento d'asta per la vendita delle realtà sotto descritte ed alle seguenti

Condizioni

- La vendita seguirà lotto per lotto; avvertendo che gli stabili descritti ai Lotti I, IV, e V, si vendono colla servitù di abitazione ed usufrutto spettante a Fabbro Elisabetta fu Pietro, vita sua durante e nei limiti del Contratto 20 Novembre 1852 ispezionabile presso questa Pretura.
- Ogni oblatore — meno l'esecutante — dovrà depositare il decimo del valore di stima del lotto cui intende aspirare.
- Nel primo e secondo esperimento d'asta non seguirà la delibera che a prezzo superiore alla stima; e nel terzo a qualunque prezzo, purché sufficiente a coprire i creditori iscritti.
- Il deliberatario — eccettuato l'esecutante — dovrà dentro giorni 14 dalla delibera effettuare il deposito giudiziale a saldo dell'importo offerto, onde ottenere l'aggiudicazione in proprietà, possesso e voltura.
- L'esecutante — se deliberatario — sarà tenuto al deposito del prezzo di delibera se ed in quanto supererà il suo credito.
- La vendita avrà luogo senza alcuna responsabilità dell'esecutante.
- Se il deliberatario manca a taluna delle premesse condizioni, il deposito cauzionale spetterà all'esecutante in causa risarcimento di danno.

Stabile da subastarsi in pertinenze e
Mappa di Moggio

- Lotto 1. Casa d'abitazione al mappale N. 665 di pert. 0.07 rend. 1.726 stimata i. l. 1420.00
- Casa al mappale n. 316 di pert. 0.04 rend. 1.660 stimata i. l. 734.89

3. Coltivo da vanga in Sielis al N. 213 di pert. 0.83 rend. 1.307 stimata i. l. 404.00
4. Prato arbor. detto Fele al n. 4598 di pert. 0.53 rend. 1.121 stim. 211.31
5. Prato e pascolo detto Cengle al n. 7728 di pert. 3.30 rend. 1.007 stimato 60.90
6. Prato arborato detto Pustot al n. 5473 di p. 0.10 r. l. 0.31 stim. 16.16

Il presente si affigge all'Albo Pretorio e su questa Piazza e s'inscrive per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Moggio 25 Maggio 1869

Il R. Pretore
MARINI

N. 2684

2

EDITTO

Senza disposizione di ultima volontà moriva in Trieste d'Austria li 25 aprile 1867, Stradella Angelo fu G. Batta abbandonando una sostanza stabile nel raggio di questa Pretura, e per la quale si fa luogo alla ventilazione ereditaria. Ignoto il luogo di dimora di Giovanni figlio del suddetto defunto Stradella Angelo, lo si eccita ad insinuarsi entro un anno a datare del presente, e presentare a questa Pretura le dichiarazioni d'eredità, mentre in difetto sarà ventilata la eredità col concorso degli eredi insinuati e dell'Avv. Dr. Negrelli che viene deputato in Curatore di esso assente e d'ignota dimora.

Dalla R. Pretura
Aviano 29 maggio 1869

Il R. Dirigente
CARNELUTTI

Fregonese Canc.

N. 4659

2

EDITTO

Si rende noto che ad istanza di Gio. Batta di Leonardo Moro detto Gialine di Sajo coll' avv. Seccardi in confronto di Fedesico De Cilla fu Nicolò di Treppo e creditori iscritti, sarà tenuto nel giorno 11 agosto v. dalle ore 10 ant. alle 12 merid. alla Camera I. di questa Pretura un quarto esperimento per la vendita all'asta a qualunque prezzo delle realtà ed alle condizioni descritte nell'Editto 2 luglio 1868 n. 6928, inserito nel *Giornale di Udine* nelli giorni 13, 14 e 16 gennaio 1869 all' n. 11, 12 e 14.

Il presente sia pubblicato all'albo Pretorio, in Treppo e soliti luoghi, ed inserito per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Tolmezzo, 21 maggio 1869.

Il R. Pretore
ROSSI

N. 4128

1

EDITTO

Si notifica ad Olivo Pietro Antonio fu Nicolò di Castelnuovo, assente di ignota dimora, che Antonio di Giovanni Di Franz di là ha prodotto in di lui confronto istanza odierna n. 4127 per prenotazione immobiliare, e petizione sotto questa data e n. nei punti di liquidità del credito di fior. 204 val. aus. e conferma della predetta prenotazione in dipendenza alla cambiale in data Trieste 1 dicembre 1868.

Essendo ignota la dimora di esso Di Franz gli venne nominato in Curatore l'avv. Dr. Mareschi affinché la lite proseguiva a termini del vigente giud. reg. Lo si avverte poi che pel contraddittorio sulla detta petizione venne fissato il giorno 6 agosto p. v. ore 9 antim. e quindi lo si eccita a fornire opportune prove o a comparire personalmente o destinare altro procuratore, altrimenti imputerà a se medesimo le conseguenze della sua inazione.

Dalla R. Pretura
Spilimbergo, 21 maggio 1869.

Il R. Pretore
ROSINATO.

Barbaro Canc.

N. 3334

1

EDITTO

Si rende noto che nei giorni 17 luglio, 21 e 30 agosto venturi dalle ore 10 ant. alle 2 pom. si terranno in que-

sta sala pretoriale tre esperimenti d'asta per la vendita dei sotto descritti immobili esecutati ad istanza del sig. Mario Pagura di Travesio, ed a carico della Margherita Osualdo e Pietro fu Giovanni detti Strucolo di là, e creditori iscritti alle seguenti

Condizioni

- La vendita sarà del diritto di comproprietà spettante ai due esecutati, cioè di 14/24 in via assoluta, e di 4/24 condizionati al matrimonio o morte senza prole della sorella dei medesimi Domenico Margherita, gli altri 6/24 spettando per titolo di legittima alle sorelle Domenica suddetta e Maria moglie a Fratta Libera.

- I beni vengono per tali quote venduti a lotti distinti come appiedi descritti all' due primi esperimenti a prezzo non inferiore a 18/24 del valore di stima al terzo a qualunque prezzo, purché basti a coprire i creditori iscritti fino al valore di stima.

- L'offerente dovrà depositare a mani della Commissione prima dell'offerta il decimo del valore di stima dei lotti a cui intende aspirare, ed entro 40 giorni dalla delibera l'importo della medesima presso il procuratore dell'esecutante, per essere in seguito a graduatoria e riparto pagato ai creditori aventi diritto fino alla concorrenza dei loro crediti, e la rimanenza ai debitori, od in deposito presso la R. Agenzia del Tesoro.

- L'esecutante ed i creditori iscritti facendosi deliberatari saranno esenti dai depositi, di cui il patto III. fino a graduatoria e riparto; dopo entro 15 giorni dovendo esborsare quanto spettasse agli altri creditori iscritti e debitori. Frattanto otterranno il possesso e godimento, e potranno proporre la divisione in base alla delibera. Fino al pagamento dovranno contribuire l'interesse del 5 per cento sul prezzo di delibera dal giorno dell'avuto godimento in poi.

- Le spese di delibera e successive, nonché quelle per divisione dei beni con gli altri consorti resteranno a carico del deliberatario, senza responsabilità per l'eventuale errore di quotizzazione.
- Mancando al pagamento nei termini suindicati succederà il reintanto a tutto rischio e pericolo e spese del deliberatario.
- Verificato l'esborso sarà data l'aggiudicazione in proprietà.

Beni da astarsi nel Comune censuario di Travesio.

Lotto 1. n. 916 casa colonica con corte stalla ed aja di pert. 0.41 rend. lire 15.12 stimato i. l. 1500.—

2. n. 910 prato arb. vit. pert. 1.06 r. l. 1.93 500.—

3. n. 2913 prato p. 2.41 r. l. 1.06 592.86

4. n. 2901 aratorio pert. 1.63 rend. 1.205 220.—

5. n. 2894 aratorio pert. 2.22 rend. 1.280 290.60

6. n. 2889, 2889 aratorio p. 1.74, 1.00 r. l. 2.19, 1.26 289.24

7. n. 2947 aratorio, 2743 prato p. 1.83, 0.41 r. l. 3.06, 0.18 256.35

8. n. 2961 aratorio, 4747 prato p. 0.80, 0.50 r. l. 1.16, 0.57 135.40

9. n. 3023 prato, 4753 boschivo p. 6.—, 2.89 r. l. 6.47, 1.27 1275.—

10. n. 3026 prato pert. 1.90 rend. 1.384 262.80

11. n. 2873 aratorio pert. 1.95 rend. 1.283 202.50

12. n. 3408 aratorio pert. 4.54 rend. 1.758 596.98

13. n. 4173 prato pert. 1.63 rend. 1.359 118.56

14. n. 3702 prato pert. 2.27 rend. 1.1.— 121.—

15. n. 2054 brughiera, 4607 prato pert. 1.60, 0.83 rend. lire 0.59, 0.79 281.—

16. n. 2088 prato in monte pert. 1.37 rend. 1.079 138.—

17. n. 2034 brughiera con castagni p. 4.90 r. l. 1.86 420.—

18. n. 952 prato arb. vit. p. 4.94 rend. 1.353 1454.—

19. n. 915 prato pert. 1.38 rend. 1.304 508.50

20. n. 922, 929, 930, 931 orto pert. 0.31, 0.08, 0.12, 0.14 r. l. 1.03, 0.27, 0.40, 0.46 389.25

Dalla R. Pretura
Spilimbergo li 29 maggio 1869

Il R. Pretore
ROSINATO

Barbaro.

Associazione
BACOLOGICA MILANESE

Lattuada Francesco e Soci
MILANO

Via Monte Pietà N. 10 Casa — Lattuada.

Solamente dalle più accreditate provincie giapponesi s'importeranno cartoni seme bachi per la coltivazione 1870.

ANTICIPAZIONE lire 6 (sei) per Cartone, saldo alla consegna.

Le sottoscrizioni si ricevono presso gli Incaricati nei principali paesi e in Udine sig. G. N. Orel, Speditore. Cividale sig. Luigi Spezzotti Negoziante. Gemona sig. Francesco di Francesco Stroili. Palmanova Paolo Balardini, Tintore.

ALLA FARMACIA REALE

ANTONIO FILIPPUZZI

Sono arrivate le Acque Minerali naturali del 1869 delle migliori fonti nazionali ed estere tutte recentissime con la data dell'epoca cui furono attinte alle fonti.

Arrivo giornaliero dell'Acqua di Recoaro Fonte Regia.

Deposito generale per tutta la Provincia delle Acque di Montecatini per contratto stipulato da Filippuzzi coll'Amministrazione delle RR. Terme di Montecatini. Acque Regina, Tettuccio, Rinfresco, Ulivo (proprietà dello Stato).

Decotti raddolcenti il sangue a base di Salsapariglia preparati col metodo dello spostamento, quotidianamente alla Farmacia Reale di A. Filippuzzi.

Fanghi minerali di Abano, con Certificato di origine dalle Terme.

FARMACIA REALE

PIANERI e MAURO

28 ANNI DI SUCCESSO

PILLOLE ANTIEMORROIDALI E PURGATIVE

del celebre Prof.

GIACOMINI DI PADOVA

che si prepara e si vende esclusivamente nella sua detta Farmacia all'università in Padova.

Migliaia di guarigioni fanno giusta prova dell'efficacia di questo portentoso rimedio. Oltre essere sovrano nelle Affezioni emorroidali si interne che esterne giova mirabilmente in tutte le malattie nervose, nella gastroenterite ecc. ecc. Vedi l'opuscolo che si dispensa gratis.

Onde evitare le contraffazioni ed impudenti imitazioni e garantire i pazienti fiduciosi, queste Pillole si vendono in flacons bleus portanti il nome di Giacomini rilevato in vetro.

La ditta PIANERI e MAURO onde esser utile a tutte le classi ha deliberato di venderne anche poste in piccole scatole da 12 pillole al modico prezzo di soldi 24.

Fabbricazione in Padova da Pianeri e Mauro Farmacia Reale all'Università. Depositi in Udine da Filippuzzi, Comessatti, e Fabris. Tolmezzo da Chiussi, e Filippuzzi. Palma da Marni, e Martinuzzi. Cividale da Tonini. Portogruaro da Malpiero. S. Vito da Simoni. Latisana da Bertoli. Conegliano da Busioli. Pordenone da Marini e Varaschini. Belluno da Zanon. Treviso da Zanetti, e Miltoni.

Salute ed energia restituite senza spese,

mediante la deliziosa farina igienica

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY E C. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dyspepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiore, capogiro, zuffolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudeltà, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrana mucosa e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà di sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sovrabbondanza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario

Estratto di 70.000 guarigioni

Cura n. 65,184.

Prunetto (circondario di Mondovì), il 24 ottobre 1868.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.

Cara sig. du Barry. Firenze il 28 maggio 1867.

Era più di due anni, che io soffrivo di una irritazione nervosa e diappesia, unita alla più grande spossatezza di forze, e si rendevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dottori che presidevano alla mia cura; or sono quasi 4 settimane che io mi credeva agli estremi, una disperanza ed un abbattimento di spirito aumentava il tristo mio stato. La di lei gustosissima Revalenta, della quale non cesserò mai di apprezzare i mirabolanti effetti, mi ha assolutamente tolta da tante pene. — Io le presento, mio caro signore, i miei più sinceri ringraziamenti, assicurandole in pari tempo, che essa varranno la mia forza, io non mi stancherò mai di spargere fra i miei conoscenti che la Revalenta Arabica du Barry è l'unico rimedio per espellere di bel subito tal genere di malattia, frattanto mi creda sua riconoscentissima serva.

La signora marchesa di Bréhan, di sette anni di battiti nervosi per tutto il corpo, indigestione, insonnie ed agitazioni nervose.

Cura di dieci anni di dyspepsia e da tutti gli orrori d'irritabilità nervosa.

N. 52,081: il signor Duca di Pluskow, maresciallo di corte, da una gastrite. — N. 62,476: Sainte Romaine des Isles (Saona e Loira). Dio sia benedetto! La Revalenta Arabica du Barry ha messo termine ai miei 18 anni di orribili patimenti di stomaco, di sudori notturni e cattive digestioni. G. COMPARET, parroco. — N. 66,428: la bambina del sig. notaio Bonino, segretario comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di consumazione. — N. 46,210: il sig. Martin, dott. in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di otto anni. — N. 46,218: il colonnello Watson, di gotta, neuralgia e stitichezza ostinata. — N. 46,422: il sig. Baldwin, dal più logoro stato di salute, paralisi della membrana cagionata da eccessi di gioventù.

Casa Barry du Barry, via Provvidenza, N. 34,

e 2 via Oporto, Torino.

La scatola del peso di 1/4 chil. fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1/2 fr. 17.50 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65. Quantità doppie: 1 lib. fr. 10.50; 2 lib. fr. 18; 5 lib. fr. 38; 10 lib. fr. 62. — Contro vaglia postale.

La Revalenta al Cioccolato

ALLI STESSI PREZZI.

Depositi: a Udine presso Giovanni Zandigiacomo farmacista alla FENICE RISORTA e presso la Farmacia Reale di A. Filippuzzi.

A Treviso: presso Zanini, farmacia al Leon d'Oro.

A Trieste: presso J. Serravallo.

A Venezia: presso Pietro Ponci, Stancari, Zampironi.

A Ceneda: presso Luigi Marchetti farmacista.

A Pordenone: presso Adriano Roviglio farmacista.

A Belluno: presso Egidio Forcellini, farm.